

## Relazione del Sen. Claudio Micheloni in Commissione Affari Esteri

---

*tenuta il 29 aprile 2009 sulla Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Note tra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera relativo ai confini "mobili" sulla linea di cresta o displuviale, effettuato a Roma il 23 e il 26 maggio 2008, approvato dalla Camera dei deputati*

Il relatore MICHELONI (PD) illustra il provvedimento in titolo, d'iniziativa governativa, e già approvato dalla Camera dei deputati in prima lettura senza modificazioni, recante le consuete disposizioni di autorizzazione alla ratifica, ordine di esecuzione ed entrata in vigore dello Scambio di note intercorso tra il Governo italiano e il Consiglio federale elvetico sul reciproco confine.

Lo scambio di Note in discorso risale al mese di maggio 2008 e ha per oggetto il confine tra le due nazioni, che si trova lungo l'arco alpino che separa l'Italia e la Svizzera, dalla Valle D'Aosta fino al Trentino. Si tratta di zone di alta montagna di proprietà demaniale, e quindi non si produrranno conseguenze di alcun tipo per gli abitanti delle zone di confine come singoli, che invece potranno fruire ulteriormente dei buoni rapporti bilaterali tra i due Stati.

Ricorda che la linea di confine tra l'Italia e la Svizzera è stata individuata mediante rilevazioni e misurazioni che si sono concluse nel 1941, anno in cui è stata sottoscritta a Berna un'apposita Convenzione e il relativo regolamento. In tal modo sono stati disciplinati nel tempo i lavori di manutenzione ai termini del confine.

La manutenzione ha consentito negli anni di individuare visivamente i riferimenti morfologici del confine italo-svizzero, per esempio dei cippi collocati lungo la linea di demarcazione. Tuttavia fattori climatici e ambientali, come anche la riduzione della superficie dei ghiacciai e dei nevai perenni, hanno compromesso l'evidenza fisica della linea di confine, eliminando i punti di riferimento morfologici stabiliti con la citata Convenzione del 1941.

Si è quindi posta l'esigenza per la Commissione per la manutenzione del confine italo-svizzero, riunitasi ad Aosta il 10 e 11 novembre 2004, di sostituire ai riferimenti originari una diversa modalità di individuazione del confine tra i due Stati, la quale fa riferimento ad una nuova nozione di frontiera, non più rigidamente fissa bensì in dipendenza dei gradualissimi cambiamenti provocati dall'erosione e dalla contrazione dei ghiacciai, fino al caso limite della loro completa scomparsa.

Pertanto, la linea di demarcazione diviene mobile e coincide con la cresta del ghiacciaio o con la linea di cresta del terreno roccioso emergente, laddove il ghiacciaio stesso sia scomparso. Ciò anche in previsione di ulteriori mutamenti di temperatura. Per linea displuviale si intende invece la linea sulla quale si separano sul terreno le acque del deflusso, senza considerare le infiltrazioni d'acqua negli strati inferiori del terreno.

Ove si verificassero, invece, non erosioni o cambiamenti gradualissimi, ma modificazioni repentine o superficiali della linea displuviale o della linea di cresta, non si produrrà automaticamente alcun cambiamento del tracciato del confine e in tal caso Italia e Svizzera potranno eventualmente prevedere uno scambio di superfici equivalenti. La linea di frontiera così definita sarà individuata tramite appositi rilievi e resterà così fissata fino ai rilievi successivi.

In conclusione, propone il conferimento del mandato a riferire favorevolmente in Assemblea sul provvedimento.

Il seguito dell'esame è rinviato.

**Nella seduta del 13 maggio 2009 della Commissione Affari Esteri:**

Nessuno chiedendo di intervenire in discussione generale, la Commissione, previa verifica del numero legale, conferisce mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea sul provvedimento in esame, autorizzandolo altresì a svolgere la propria relazione oralmente.